

# L'ITALIA GIUSTA METTE LA SCUOLA AL CENTRO

Il governo Berlusconi ha sempre raccontato favole, prima con le tre I della Moratti (inglese, internet, impresa) poi con gli slogan "Serietà, merito, educazione" della Gelmini, mentre invece avveniva il più grande licenziamento di massa: 132.000 posti in meno e miliardi di tagli. Anche la qualità del nostro sistema educativo è calata: il maestro unico, il taglio del tempo pieno e del tempo scuola, il taglio dei docenti di sostegno (il rapporto è salito da 1,95 a 2,03 alunni per ogni docente di sostegno), le "classi pollaio" (60 mila classi dove l'evacuazione potrebbe essere un problema) sono fattori che hanno inciso pesantemente sugli apprendimenti dei bambini italiani.

**Noi vogliamo rimettere al centro delle nostre azioni la scuola**, dove tutti possano avere pari opportunità educative e formative: un luogo di crescita strategico per il paese, **unico vero ascensore sociale per ridare slancio a una società bloccata**.

## LA SCUOLA HA BISOGNO DI STABILITÀ, FIDUCIA E RISORSE

Promuoveremo una "fase costituente" con una consultazione nazionale, senza nessuna riforma calata dall'alto.

I nostri obiettivi sono:

- piano pluriennale per estendere la rete degli asili nido e raggiungere l'obiettivo del 33% di copertura dei posti come chiesto dall'Europa e varare una nuova legge 0-6;
- lotta alla dispersione scolastica, per avvicinarci alle medie europee nella riduzione degli abbandoni scolastici, nel numero dei diplomati e dei laureati;
- piano straordinario per l'edilizia scolastica, vera emergenza del nostro paese.

Nella **scuola primaria** puntiamo a rivitalizzare tempo pieno e modulo a 30 ore con le compresenze. Per la **scuola media**, punto critico del nostro sistema, pensiamo ad una leva di insegnanti specializzati nella didattica per quella specifica classe di età, anche allungando il "tempo scuola", con scuole aperte al pomeriggio, per coinvolgere i nostri giovani a rischio abbandono e stimolare le loro energie migliori.

Per il **ciclo superiore**, il PD propone un biennio unitario orientativo e formativo, in modo da permettere ai ragazzi di maturare la propria scelta non dopo la terza media, ma dopo i primi due anni della secondaria.

Fondamentale, in questo contesto, sarà il rafforzamento della formazione tecnica e professionale per rilanciare il *Made in Italy* nel mondo.

Puntiamo all'istituzione di 'Poli per l'Istruzione Tecnica Superiore' che tengano insieme l'istruzione tecnica / professionale e la formazione professionale, le imprese, l'università e il mondo della ricerca.

**L'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) va potenziata** e gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), istituiti come esperienze di formazione terziaria non accademica, devono rispondere sia alle esigenze imprenditoriali locali, sia ad un'offerta di eccellenza, da consolidare nei settori strategici dello sviluppo del Paese.

Ridare fiducia alla scuola significa, tra l'altro, **garantire un organico funzionale**, con una dotazione di personale stabile per almeno un triennio. Quello che serve è da un lato un nuovo piano pluriennale di esaurimento delle graduatorie per stabilizzare i precari, dall'altro un nuovo sistema che leghi la formazione iniziale al reclutamento secondo una programmazione legata al vero fabbisogno della scuola, con un anno di prova che porti alla firma del **contratto a tempo indeterminato**.



[www.pder.it](http://www.pder.it)  
[bersani2013.it](http://bersani2013.it)



24 - 25 febbraio

VOTA

